



TRANSATLANTIC FORUM ON INCLUSIVE EARLY YEARS

INVESTING IN THE DEVELOPMENT OF YOUNG CHILDREN FROM MIGRANT AND LOW-INCOME FAMILIES

Seminario

“L’accesso ai servizi per l’infanzia”

Torino, 10-11 gennaio 2013

Premessa

Il progetto “TFIEY Transatlantic Forum on Inclusive Early Years” ha l’obiettivo di avviare uno scambio di conoscenze tra Europa e nord America. È coordinato dalla fondazione King Baudouin Foundation (Belgio) e coinvolge: Jacobs Foundation (Svizzera), Fundação Calouste Gulbenkian (Portogallo), Lego Foundation (Danimarca), Bernard Van Leer Foundation (Olanda), Universal Education Foundation (Olanda), Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo (Italia), Foundation for Child Development (Usa), California Community Foundation (Usa), Atlantic Philantropies (Usa). Il progetto prevede sei meeting internazionali sui temi: l’accesso ai servizi per la prima infanzia, le risorse economiche e professionali, i servizi per l’infanzia e il coinvolgimento dei genitori, il multilinguismo, il ruolo dei governi nazionali, le leve politiche, la decentralizzazione efficace, i sistemi integrati e le priorità per il futuro. In preparazione dei meeting internazionali, la Compagnia di San Paolo, in collaborazione con la Fondazione Emanuela Zancan, organizza una serie di seminari di ricerca e approfondimento da cui ricavare raccomandazioni utili allo sviluppo del welfare per i più piccoli e per le loro famiglie.

Di seguito si riportano le raccomandazioni emerse dal primo seminario di ricerca sul tema “L’accesso ai servizi per l’infanzia” e svolto a Torino nei giorni 10-11 gennaio 2013.

Raccomandazioni

Ai politici e ai dirigenti dei servizi si raccomanda di:

- 1.** Prevedere accesso universale (anche per bambini 0-3 anni) a più risposte di servizio (nidi, ma non solo, anche servizi per la salute), per tutti (bambini poveri, disabili, immigrati ...), rimuovendo le barriere all’accesso ai servizi esistenti, connesse a situazioni di fragilità o debolezza economica.
- 2.** Prevedere una legge quadro che definisca livelli comuni di qualità, costi e offerta.

In Italia il progetto è promosso da



in collaborazione con Fondazione Zancan Onlus -
Centro Studi e Ricerca Sociale



- 3.** Prevedere modelli di finanziamento efficaci, trovando un equilibrio tra ruolo pubblico e privato.
- 4.** Necessità di lavorare in una logica di sistema integrato (nord-sud, pubblico-privato, ...).
- 5.** Nonostante la crisi, assicurare i necessari livelli di finanziamento per servizi per la prima infanzia.
- 6.** Verificare la presenza e l'efficacia di politiche fiscali che tengano conto dei carichi familiari (soprattutto in presenza di minori 0-6).
- 7.** Incentivare l'innovazione, associandola alla valutazione preventiva di impatto.
- 8.** Introdurre obbligo di verifica di esito, definendo a priori gli obiettivi e le modalità della stessa.
- 9.** Pensare a possibilità regolamentata di coinvolgimento di famiglie e comunità nella progettazione e attuazione dei servizi, per beneficiare di risorse non remunerate ma che hanno un valore culturale (oltre che economico).
- 10.** Garantire professionalità di tutti gli operatori (educatori, dirigenti, ecc.) per gestire la complessità dei servizi.
- 11.** Incentivare il welfare aziendale per servizi per la prima infanzia, anche attraverso premialità fiscali per le aziende che lo prevedono.
- 12.** Necessità di mettere a sistema le buone pratiche che emergono a livello locale, e integrarle all'interno delle linee di programmazione regionale.
- 13.** Considerare la finalità educativa a integrazione di quella di cura, nei servizi per la prima infanzia.
- 14.** Incentivare e agevolare i piccoli comuni nella condivisione di alcuni servizi, per garantire qualità sfruttando economie di scala.

Alle organizzazioni di advocacy si raccomanda di:

- 1.** Rafforzare sia la quantità che la qualità dei servizi educativi per la prima infanzia.
- 2.** Sensibilizzare alla valutazione degli esiti degli interventi.
- 3.** Iniziative congiunte tra organizzazioni che seguono gli stessi problemi che garantiscono continuità degli interventi e coordinamento tra sistemi.

- 4.** Per tutelare i diritti dei bambini che vivono nelle nuove famiglie fragili (a causa della crisi del mercato del lavoro, della malattia o disabilità di un componente, dell'instabilità coniugale), è necessario che i soggetti di advocacy tengano in considerazione le specificità di queste famiglie per la promozione di servizi adeguati e per una comunicazione in grado di coinvolgerle.
- 5.** Aiutare la famiglia a non concentrarsi sul deficit ma sulle risorse e potenzialità.
- 6.** Impegnarsi a lavorare con le comunità immigrate (di recente immigrazione, a difficile integrazione, più chiuse) dei bambini per garantire la conoscenza dei servizi e una fruizione da parte delle famiglie con bambini 0-6.
- 7.** Lavorare anche sulla fascia pre-scolare (0-6) in modo da favorire l'integrazione delle mamme, l'accesso ai servizi di prevenzione (vaccinazioni) e l'inserimento scolastico.
- 8.** Promuovere il rispetto del diritto del bambino ad avere uno spazio adeguato all'interno dei colloqui (es. spazio gioco).

Ai professionisti si raccomanda di:

- 1.** Sviluppare nei servizi un approccio al bambino integrando la prospettiva dei diritti da rendere esigibili e quella dei bisogni da soddisfare.
- 2.** Sviluppare, nei servizi, un approccio che integri l'attenzione al bambino in quanto parte di una famiglia.
- 3.** Sviluppare, nei servizi, un approccio che si basi su una visione olistica e sistemica del bambino e delle sue relazioni.
- 4.** Sollecitare, negli operatori, l'adozione di un approccio scientifico e professionale multidisciplinare.
- 5.** Sollecitare, negli operatori, l'adozione di un approccio caratterizzato dall'idea di network tra soggetti, professionisti, servizi nel territorio.
- 6.** Sollecitare, nei servizi, l'adozione di modelli operativi basati sul protagonismo dei bambini e delle famiglie.
- 7.** Sollecitare, negli operatori, l'accessibilità basata sull'inclusione e sulla non discriminazione di bambini/famiglie appartenenti a categorie particolarmente vulnerabili.
- 8.** Sollecitare nei servizi l'adozione di una prospettiva basata sulla resilienza

famigliare e del bambino come concreto modo di sostenere il benessere con la consapevolezza dei limiti.

9. Sollecitare l'attivazione di servizi per la prima infanzia basati su un'attenta analisi di contesto per evidenziare la diversificazione delle opportunità.

10. Sollecitare nelle organizzazioni di servizi per la prima infanzia l'idea della differenziazione dei bisogni e degli interventi.

11. Sollecitare l'adozione di azioni per supportare le famiglie e aumentare la loro consapevolezza, avvalendosi di opportunità e servizi di counselling.

12. Sollecitare nelle organizzazioni di servizi e negli operatori l'adozione di una prospettiva centrata sulla valutazione di esito come parte integrante del proprio agire professionale in modo partecipato dei diversi portatori di interesse coinvolti.

13. Sollecitare nelle organizzazioni di servizi e negli operatori l'adozione di una prospettiva in cui il benessere organizzativo e lavorativo è fattore per il benessere del bambino e della famiglia.

Il seminario è stato coordinato da Marzia Sica (Compagnia di San Paolo) e Tiziano Vecchiato (Fondazione Zancan). Hanno partecipato e collaborato alla redazione delle linee guida:

Giulia Barbero Vignola, Fondazione Zancan, Margherita Brunetti, Ufficio Garante dell'Infanzia, Patrizia Calabrese, Compagnia San Paolo, Cinzia Canali, Fondazione Zancan, Antonella Caprioglio, Regione Piemonte, Roberta Ceccaroni, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento politiche della famiglia, Antonella Costantino, Policlinico di Milano, Ayana Fabris, Istituto degli Innocenti, Firenze, Franca Fagioli, Oncoematologia Pediatrica, Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, Beatrice Fassati, Fondazione Cariplo, Claudia Fiaschi, Presidente del CGM, Enzo Genco, Comune di Torino, Devis Geron, Fondazione Zancan, Elena Innocenti, Fondazione Zancan, Sabine Krismer, Provincia Autonoma di Bolzano, Maria Teresa Martinengo, La Stampa, Torino, Roberto Maurizio, Fondazione Zancan, Rosanna Mazzoni, Policlinico di Milano, Joseph Moyersoen, Tribunale per i Minori di Milano, Marco Musso, Regione Piemonte, Fulvia Nada, Fondazione per l'Ambiente di Torino, Giuseppe Nota, Comune di Torino, Chiara Pronzato, CHILD Collegio Carlo Alberto, Torino, Paola Quarello, Oncoematologia Pediatrica, Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, Antonella Ricci, Compagnia San Paolo, Laura Rinaldi, Comune di Torino, Arianna Saulini, Save The Children, Fabrizio Serra, Fondazione Paideia, Torino, Vincenzo Simone, Comune di Torino, Rita Turino, Comune di Torino, Silvio Venuti, Servizio Territoriale Continuità delle cure, Asl TO 3 Piemonte, Monica Villa, Fondazione Cariplo.